

Natale Pugnetti

(Garabiolo, 1809 dic 20 – Tesserete, 1871 giu 12)

Architetto, diede un contributo di qualità alla stagione neoclassica del Luinese. Tuttavia ancora molto è da indagare sulle opere da lui lasciate, anche in Svizzera, sul trentennio di insegnamento svolto presso la scuola di disegno di Tesserete e anche sulla sua partecipazione al tentativo insurrezionale di Garibaldi a Luino nell'agosto 1848. In seguito a questi eventi, infatti, l'architetto si trasferì in Canton Ticino interrompendo una carriera intrapresa con successo a Luino e dintorni. Ricorda un necrologio pubblicato nel 1871 in *L'educatore della Svizzera Italiana*: «nato a Garabiolo [...] da modestissima famiglia, discese giovinetto all'Accademia di Milano, che è la madre dei nostri artisti. Studiò ardentemente come fanno i figli dei nostri monti, e con ogni industria di procacciò coltura varia e sapere, e divenne valente architetto [...]. Ma la fortuna non gli arrise, ed egli sdegnava di andarne in cerca. Fortunatamente i numerosi amici che egli aveva fra i nostri artisti, la vicinanza e le politiche vicende lo trassero tra noi. [...]. Nella repubblica nostra egli riscontrava l'ideale di libertà che la sua anima di artista aveva sognato sotto il giogo austriaco». Nell'Accademia di Brera vanno ricercate certo le origini dei rapporti professionali e di amicizia con alcuni artisti ticinesi che numerosi affollavano l'istituto milanese. Tra questi, forse, anche l'architetto Luigi Canonica, che a Tesserete, in Svizzera fondò, prima di morire, la scuola di disegno. Proprio in quell'istituzione di Tesserete nel 1849 Natale Pugnetti fu eletto professore; per il concorso presentò «due certificati accademici d'architettura e attestati di opere progettate ed eseguite» [Martinola 1988, p. 116] di cui oggi non è traccia archivistica. La passione e dedizione con cui si dedicò alla professione di insegnamento valsero all'architetto numerosi riconoscimenti in vita e alla morte: nel paese gli è dedicata una via. La morte fu ricordata con due necrologi: l'uno in *La Gazzetta Ticinese*, l'altro, già citato, sul foglio *L'educatore della*

Svizzera Italiana. Da quest'ultimo si ricava la toccante testimonianza della sua figura di professore: «La sua scuola era sempre aperta, da mattina a sera, ed egli era sempre nella scuola [...] Gli scolari stavano in iscuola cinque o sei ore. Taluni vi stavano dieci e dodici; e il maestro era sempre lì, amorevole, indefesso, plaudente, e gli scolari pur lì, in nobile gara col maestro [...]. Ecco perché la scuola di Tesserete produceva quel cumulo di lavori che sorprende i visitatori e i delegati governativi». Sulla soglia della scuola, ricordano le cronache, morì il 12 giugno 1871. Nel 1930 gli fu dedicata una voce in *Dictionnaire historique et biographique de la Suisse*. L'elenco non molto cospicuo dei progetti finora noti annovera soprattutto la ricostruzione della chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo in Luino. Nel 1836 l'architetto veniva infatti chiamato per approntare un progetto di riforma dell'edificio cinquecentesco posto nel centro dell'abitato. La lunga fase progettuale approdò anche ad una proposta di una chiesa integralmente nuova, da costruirsi in forme ancor più grandiose in aree marginali all'abitato [Frigerio 1993]. Sulla scelta definitiva tra ricostruzione dell'antico edificio sacro e costruzione di tempio integralmente nuovo, pesò fortemente il parere della Direzione generale delle pubbliche costruzioni che, tramite l'aggiunto Pietro Pestagalli, addusse ovvie ragioni economiche. Lo stesso Pestagalli, accorto architetto neoclassico milanese, ebbe parole di stima per le solide proporzioni con le quali lo sconosciuto architetto di Garabio aveva ideato i progetti. Nel 1842 la chiesa fu ultimata e collaudata, priva però di campanile. In forme assai prossime a queste ideate per la parrocchiale di Luino, Natale Pugnetti progettava anche il nuovo campanile per la chiesa parrocchiale intitolata ai Ss. Rocco e Sebastiano a Germignaga. Anche in questo caso, lunga fu la fase progettuale iniziata nell'ottobre 1837. La stesura definitiva risale invece al dicembre 1840; i lavori, appaltati a Ferdinando de Andrea, furono terminati nel 1842. Numerosi opposizioni all'opera vennero dalla Deputazione provinciale che sollecitò a più riprese la fabbricaria ad affidare, in base ad un decreto di Ferdinando I del 1839, il progetto a "ingegnere patentato",

qualifica che Pignetti non poteva vantare. Il decreto, infatti, era frutto di una politica, promossa dagli Austriaci da quasi un secolo e che in terra lombarda non aveva subito alcuna battuta di arresto neppure durante l'epoca napoleonica: il riordino delle qualifiche e competenze delle figure professionali legate all'edilizia. La fabbricera impostò con successo la difesa del proprio progettista sottolineando che il progetto era stato steso già nel 1837, prima cioè dell'entrata in vigore del citato decreto [Archivio Comune Germignaga]. Il campanile riprende il modello cinquecentesco di Pellegrino Pellegrini (o Tibaldi) per Cantù, assai diffuso in età neoclassica e in ambito milanese. La torre si compone di tre parti principali a sezione decrescente verso l'alto: sopra il fusto (preesistente), si innalza il pronunciato basamento della cella campanaria, aperto sulle quattro facciate con grandi nicchie per ospitare statue a tutto tondo; sopra è la cella campanaria, sormontata da cupolino, segnata agli angoli da quattro colonne doriche.

Altre opere minori sono: ampliamento e fronte della casa del sagrista annessa alla parrocchiale di Luino (1837, demolita); campanile della chiesa di S. Giorgio a Muceno (realizzato) [Crimi-Frigerio 2000, p. 74]; si ha solo notizia di un progetto per il campanile della chiesa di S. Rocco a Bedero (1836-38),

Altre opere minori sono: ampliamento e fronte della casa del sagrista annessa alla parrocchiale di Luino (1837, demolita); campanile della chiesa di S. Giorgio a Muceno (realizzato) [Crimi-Frigerio 2000, p. 74]; si ha solo notizia di un progetto per il campanile della chiesa di S. Rocco a Bedero (1836-38), cui fu però preferito un disegno approntato da un illustre conterraneo di Natale Pignetti: l'architetto Ferdinando Caronesi [Crimi 2001, p. 27].

Fonti archivistiche: ARCHIVIO COMUNE DI GERMIGNAGA, titolo 9, busta 13, fasc. 3 (campanile chiesa di S. Rocco e Sebastiano).

Bibliografia: *L'educatore della Svizzera Italiana*, XIII, 1871, pp. 189-190; *La Gazzetta Ticinese*, 14 giugno 1871; G. MARTINOLA, *Gli esuli italiani nelle scuole ticinesi dopo la riforma del 1852*, "Bollettino Storico della Svizzera Italiana", C (1988), fasc. 3; P. FRIGERIO, *La chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro Paolo*, "Il Rondò", 8-1996, pp. 117-138; F. CRIMI, *Per una storia urbana di Luino. L'Ottocento*, "Il Rondò", 12-2000, pp. 120-132; F. CRIMI, P. FRIGERIO, *Professionisti che hanno trasformato il Luinese. Il geometra Luigi Sbarra (1843-1897)*, "Loci Travaliae", 9, 2000, pp. 73-136; F. CRIMI, *L'architetto Ferdinando Caronesi e il lago. Inediti e precisazioni*, "Tracce. Bimestrale di storia e cultura del territorio varesino", 45, sett.-ott. 2001, pp. 23-34.

[Federico Crimi]